



*La S.V. è invitata all'inaugurazione
della Mostra delle opere di
Angelo Baldaccini e Mirco Ambrogini*

Su un'amicizia forte si fonda la mostra "Un'amicizia d'arte e di valori umani" che vede impegnati il modenese **Angelo Baldaccini** e il marchigiano **Mirco Ambrogini**. Tra i due è nata, da tempo, una grande amicizia a Modena, dove Ambrogini ha esposto più volte le sue opere. Un'amicizia coltivata in località dell'Adriatico, perché **Baldaccini** ha casa pure a Cattolica, nei pressi di Gradara, dove **Ambrogini** vive e lavora.

In questa mostra hanno unito le loro opere, dai linguaggi molto diversi.

Baldaccini, formatosi all'Istituto d'Arte di Modena, ha praticato la pittura per un lungo periodo, rivolgendo l'attenzione a motivi figurativi che si affermano come rivelazione del vero, del paesaggio, di realtà umane che l'artista riesce a modulare in una particolare atmosfera e suggestione cromatica, in una corallità di rappresentazione. Riesce a trasformare in elementi di affezione cose e figure, delineando la tendenza a conferire un'aura di serenità agli aspetti della natura e pura vicinanza sentimentale a personaggi di velata malinconia. Da alcuni anni, ha cambiato completamente registro.

Baldaccini è titolare dell'azienda Neon King a Modena per le insegne luminose, oggettistica, mobili particolari, strutture di varia natura. Molti i materiali di scarto (plexiglass, poliuretano, metalli, smalti) che l'artista ha pensato di utilizzare per le sue nuove opere. Ogni dettaglio, ogni effetto e ogni soluzione è studiato prima di trovare la forma definitiva in opere costruite con una straordinaria combinazione di materiali non più utilizzabili che assumono valore di racconto. Così realizza le opere con divertissement, con una certa ironia, affrontando temi anche di impegno sociale. E coinvolge anche il visitatore a formare l'opera, come "L'Italia da ricostruire" per cui il visitatore viene chiamato a porre un elemento materico per la nuova costruzione, o "L'Italia capovolta", "L'Italia è bella tutta" per cui si è invitati a porre la propria firma, come impegno di questa operazione. E tra i firmatari anche Philippe Daverio che alla Fiera di Modena chiedeva agli altri di porre la loro firma. **Baldaccini** è autore anche di installazioni che rimandano alla violenza sulle donne, agli incidenti mortali sul lavoro e sulle strade, alle "stragi" in mare di immigrati, in particolare adolescenti. In questa operazione l'artista riscatta, dalla loro inutilità e banalità, gli oggetti e i materiali poveri che acquistano valore d'arte.

Mirco Ambrogini, invece, non tradisce il suo essere pittore figurativo, con una particolare predisposizione al narrare, come evidenziano i numerosi murali in varie parti d'Italia. La sua è una pittura di tradizione alta che narra la quotidianità. Scopre anche la sua dimensione di poeta, tanto che le sue poesie le troviamo anche nel catalogo della mostra. Profonda è la conoscenza del dipingere dell'artista di Gradara, formatosi all'Istituto d'Arte di Urbino, per quella sua altissima capacità di dominare sottilmente l'immagine nell'emozionalità dello sguardo, di organizzare la composizione con forme, nessuna delle quali resta indipendente dalle altre. La sua pittura sa tramarsi di corrispondenze con le canzoni di famosi cantautori (Fabrizio De André, Francesco Guccini, Roberto Vecchioni), ma anche con le creature umane e animali, con la vita di speranze ingenuie e cocenti delusioni, aprendo porte di comunicazione tra passato e presente. Tutta l'opera di **Ambrogini** è sorretta sul piano stilistico dalle esperienze formali di valori indiscussi, a partire dal suo maestro Guerrino Bardeggia, per poi giungere a Caravaggio e Van Gogh.

Michele Fuoco